

Paternò, le fiamme hanno danneggiato alcune abitazioni e la scuola "Nicolosi"



Un incendio di vaste proporzioni si è sviluppato ieri, poco dopo le 14, in un'area non coltivata, ma piena di sterpaglie tra le vie della Libertà, Fontana del Lupo, Stazione, Vittorio Emanuele, ha lambito la villa comunale Moncada e persino il ponte di corso Italia fino a giungere a ridosso di viale dei Platani. In via della Libertà le fiamme hanno danneggiato la scuola "G. B. Nicolosi" e alcune abitazioni. Si tratta del sesto incendio nella zona dall'inizio di giugno e si teme che possa non trattarsi di roghi accidentali.

MARY SOTTILE pagina XII

Allarme in via Libertà le fiamme danneggiano alcune case e una scuola

Paternò. Si tratta del sesto rogo nella zona in poco più di un mese e adesso si teme che dietro possa esserci la mano di un piromane

MARY SOTTILE

PATERNÒ. Ancora un incendio ha bruciato vaste aree del territorio cittadino, lambito case e in quest'occasione anche una scuola.

Ad essere interessata dal rogo è stata, per l'ennesima volta, la vasta zona non coltivata tra via della Libertà, via Fontana del Lupo per raggiungere, da una parte l'area di via Stazione, via Vittorio Emanuele, a ridosso della villa comunale Moncada, dall'altra correre sotto il ponte di corso Italia e giungere a ridosso di viale dei Platani.

Da giugno ad oggi sono almeno sei i roghi che hanno interessato questa parte del territorio cittadino, con poca, pochissima probabilità che si tratti di autocombustione, quanto di incendi volontariamente appiccati, mettendo in serio pericolo l'incolumità delle persone e minacciato le cose.

Il territorio, è innegabile, presenta diverse aree a sterpaglie, fonte di pericolo, ma in questa porzione di territorio, il fuoco aveva già qualche settimana fa, distrutto ogni cosa. Non intaccate dal fuoco restavano solo poche zone, quelle a ridosso delle abitazioni e della scuola di via della Libertà, struttura dove convivono due istituzioni scolastiche, la



"G. B. Nicolosi" e il II Circolo didattico.

Il rogo di ieri ha messo in serio pericolo proprio la scuola e alcune abitazioni sempre su via della Libertà.

Il fuoco è scoppiato poco prima delle 14, una densa e alta nube nera, visibile da diversi chilometri di distanza, si è levata in cielo. Per oltre tre ore hanno lavorato i vigili del fuoco dei distaccamenti di Paternò, Catania sud, oltre all'autoscala e un'autobotte sempre proveniente dal capoluogo etneo. Sul posto, a disciplinare il traffico e verificare che il fuoco venisse circoscritto senza

mettere in pericolo persone e cose, sono arrivati anche i vigili urbani del comando paternese.

Il fuoco ha distrutto, oltre all'area incolta, anche la zona coltivata con delle palme all'interno del plesso scolastico di via Libertà, in fumo attrezzature varie di un cantiere edile (baracche, materiale necessario a realizzare ponteggio ed altro). Le fiamme, a causa anche del vento e del materiale altamente infiammabile, si sono estese rapidamente, raggiungendo anche le abitazioni. Solo il tempestivo intervento dei vigili del fuoco ha evitato il peggio.

Il calore della colonna di fuoco ha determinato il danneggiamento delle persiane delle abitazioni di un palazzo di via Libertà, liquefatti in alcune abitazioni, oltre a raggiungere il tetto di un secondo palazzo, danneggiandolo parzialmente.

Non si comprende se le fiamme hanno danneggiato la struttura scolastica di via della Libertà, nessuno è entrato a verificare, lunedì si potrà avere maggior certezza visto che la scuola è attualmente sede di un Grest estivo, realizzato dall'Istituto comprensivo "G. B. Nicolosi", per i suoi studenti.

Problemi si sono registrati anche per la circolazione stradale, anche

se le due arterie viarie sono rimaste percorribili. La chiusura si è limitata a via della Libertà, per una corsia di marcia, per permettere l'intervento e lo stazionamento dei mezzi di soccorso.

Come detto, non è il primo incendio in questa parte della città. Forse occorrerebbe avviare un'indagine per capire se si tratta di incendi dolosi o accidentali. Nel caso in cui la risposta affermativa fosse la prima, bisognerebbe capire chi è e perché

decide di mettere in serio pericolo grosse fette di territorio e con esse i suoi abitanti.

Tra l'altro, per questa parte della città, gli incendi sono una costante che si ripete ogni anno, cosa che non si registra, invece, in altre zone del paternese, dove di certo non mancano le erbacce. L'ipotesi che possa essere qualcuno che volontariamente per motivi non noti, dia fuoco alla zona, è sempre più forte.



1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20

A Salemi nascerà
un maxi parco eolico
Due "fotovoltaici"
a Mazara e Paternò

MARIZA D'ANNA pagina 8

Engie realizza un maxi parco eolico a Salemi e 2 impianti fotovoltaici a Mazara e Paternò

➔ La società
investe 140
milioni di euro
nella regione
ed effettuerà
opere di
compensazione
per sette milioni



SALEMI. Distese di terre arse dal sole, colline e lievi dirupi in un territorio dell'entroterra che, attraversato quando le temperature superano i trenta gradi, appare ancora più desolato. Appena ci si allontana dal mare la provincia cambia il suo volto e la brezza si perde nei campi dove la presenza dell'uomo è ancora sporadica. In queste terre da molti anni ormai le energie rinnovabili hanno trovato spazio fertile e le imponenti pale eoliche sono diventate parte integrante del paesaggio: dal capoluogo alla Valle del Belice grandi spazi semi deserti sono disseminati dagli altissimi pali con i bracci sempre in movimento.

In questa porzione di territorio, del Salemitano, una delle zone più

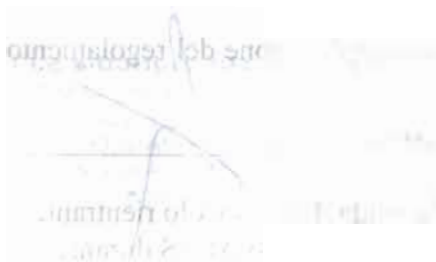
ventose del territorio nazionale, adesso sorgerà un maxi parco per le energie rinnovabili realizzato dalla società Engie che ha deciso di affrontare un investimento di 140 milioni di euro in questa provincia della Sicilia. Gli impianti di prossima realizzazione si uniranno agli altri tre già operativi nella regione: la zona del salemitano è quella deputata ad ospitare l'eolico, quella del Catanese, a Lumbisani nel comune di Ramacca l'impianto fotovoltaico.

Engie, riferimento nell'energia a basse emissioni di Co2 in Italia gestisce trecento comuni, diecimila edifici e 3.500 scuole con una strategia volta «ad accelerare la transizione verso un'economia carbon neutral grazie alla riduzione dei consumi energetici e a soluzioni più rispettose per l'ambiente». Gli

ambiziosi progetti sono stati illustrati dai vertici della società energetica ieri a Marsala. Il primo nuovo parco eolico è in costruzione nel territorio di Salemi, sarà uno dei più grandi d'Italia. Si tratta di un impianto con turbine innovative che permettono, a fronte di 38MW di potenza installata, la produzione di 115 GWh all'anno, con pale del diametro di 135 metri. A fronte dei lavori sono state fatte delle opere di compensazione sul territorio per 7 milioni di euro, è stata messa in sicurezza di un'area franosa, realizzata la copertura dello stadio comunale con pannelli fotovoltaici, riammodernati due depuratori, ristrutturato il convento ex Santa Chiara e provveduto all'efficientamento energetico di una scuola.

Si è già conclusa la prima fase del cantiere con la realizzazione delle fondazioni delle turbine eoliche. La seconda fase prevede la realizzazione delle opere elettriche e si sta lavorando per raggiungere questo obiettivo mentre la terza prevede il montaggio delle turbine eoliche. Secondo quanto spiegato il cantiere dovrebbe concludersi all'inizio del mese di ottobre mentre l'entrata in esercizio dell'impianto è prevista per la fine dell'anno quando sarà a regime con la distribuzione dell'energia sulla rete nazionale.

Oltre al parco eolico nel salemitano la società è impegnata nella realizzazione di due parchi agrofotovoltaici nell'isola che saranno realizzati nel territorio di Mazara



ENGIE

IL FAVORE DEI SINDACI

m.d.) I sindaci del territorio interessato hanno accolto con grande favore l'impegno della società Engie. Massimo Grillo sindaco di Marsala ha ricordato che «il parco eolico avrà ricadute in termini di lavoro e di efficientamento energetico» e anticipato che «il Comune sta perfezionando con Turna, società di Engie, un accordo che vedrà anche un cofinanziamento da parte di questa società per interventi di efficientamento energetico in città. In questi giorni, la città ha ottenuto, come comune capofila, un finanziamento per il progetto "Green City" che mette in rete varie comunità locali del Mediterraneo per affrontare temi come il riscaldamento globale e l'inquinamento a partire dai territori».

Anche Antonino Maso sindaco di Paternò ha ricordato che il comune è all'avanguardia nell'attuazione delle strategie energetiche e dei processi di assetto organizzativo del territorio, che vanno nella direzione dell'utilizzo delle fonti rinnovabili capaci di integrarsi in maniera virtuosa con il mantenimento della vocazione agricola della città». E ha ricordato che «l'impianto agro-fotovoltaico permetterà di produrre energia rinnovabile per alimentare le sedi di Amazon Italia, coniugando la giusta necessità di uno sviluppo tecnologico con il doveroso rispetto del contesto agricolo, permettendo la coltivazione della terra e scongiurando così il rischio della desertificazione». Infine Domenico Venuti, sindaco di Salemi, ha accolto con grande favore l'impegno per il territorio: «Ci saranno ricadute molto positive per noi - ha detto - nel rispetto delle norme ambientali e paesaggistiche».

del Vallo in una estensione di terreno di 115 ettari) e a Paternò per 75 ettari; avranno una capacità produttiva di 1040 MW peak. L'80 per cento della produzione sarà destinata ad Amazon, ovvero 66MW, per alimentare i propri stabilimenti; il resto sarà immesso nel mercato per soddisfare il fabbisogno di 20 mila utenze domestiche siciliane. Si prevede un risparmio di 62 mila tonnellate di Co2).

Per le tecnologie utilizzate, questi saranno gli impianti tra i più innovativi progettati in Italia con pannelli dotati di tecnologia bifacciale e di taglia grande.

Nell'ambito del progetto di Salemi sono state fatte da Engie opere di compensazioni per sette milioni di euro, mentre gli impianti agro-fotovoltaici di Mazara e Paternò avranno una ricaduta positiva sul territorio per un valore complessivo di tre milioni di euro.

«Come gruppo abbiamo ambiziosi obiettivi di carbon neutrality e per poterli raggiungere abbiamo focalizzato la nostra strategia su azioni volte a semplificare la nostra organizzazione e a consolidare il suo ruolo chiave nella riduzione dell'impatto ambientale», ha spiegato Damien Terouanne, country manager Italy & Greece e ceo di Engie Italia. «Attualmente tra i parchi esistenti e quelli in costruzione», ha aggiunto Samuel Renard, direttore renewable Energie Italia «la società ha 25 parchi eolici per una capacità installata da 500MW da energia rinnovabile. La strategia nelle rinnovabili di Engie è in forte accelerazione dal 2020 e ha consentito di triplicare la capacità installata. In Sicilia Engie possiede tre impianti in esercizio per circa 70MW di potenza installata e sta costruendo tre nuovi progetti per ulteriori 142 MW». Nei cantieri sono impegnate 130 persone con l'impegno di abbattere l'impatto ambientale.